

VEGLIATE!

CAMMINARE INSIEME

Domenica 29

I[^] Avvento

S.M. Elisabetta

Sabato Ore 18,30

Domenica Ore:

8,30 - 18,30

Tempio Votivo

Domenica : 10 - 11

San Nicolò

Sabato Ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

Domenica Ore 17,00

Lunedì 30

S. Andrea Ap.

Martedì 1

Lectio Divina

Marco 1,1-8

S. Bianche. 18,00

S.M. Elisabetta 19,15

Giovedì 3

San Francesco

Saverio

Domenica 6

II[^] Avvento

San Nicola

La prima Domenica del tempo d'Avvento, intona tutto l'Anno Liturgico, come la chiave di uno spartito musicale, offrendoci l'atteggiamento fondamentale con cui va vissuta tutta l'esperienza. L'Anno Liturgico è il ritmo vitale della vita del cristiano, come il battito del cuore o il ritmo del respiro lo è per il corpo. Nel Battesimo noi siamo stati innestati in Cristo, come un tralcio nella vite, la vita cristiana è vita in Cristo. Solo questo rimanere in Cristo permette alla vita nata dal Battesimo di sussistere, crescere e maturare. Nell'Anno Liturgico lo Spirito Santo ci conduce attraverso tutti gli eventi della vita di Cristo, dalla nascita alla resurrezione, i singoli momenti dell'esistenza umana di Gesù ci vengono donati, uno ad uno, pur essendo un unico grande evento, per rispettare la crescita graduale della nostra umanità.

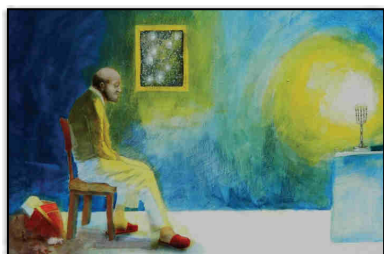
La persona adorabile di Gesù diventa così, di anno in anno, sempre più familiare alla nostra esperienza umana e cresce con noi e in noi, di giorno in giorno, finché il nostro rapporto con lui raggiunge la sua pienezza, la mia vita e quella di Gesù diventano una sola vita, io vivo in lui e lui vive in me. "Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me." Gal 2,20

Questa esperienza straordinaria, ogni anno, viene offerta alla nostra libertà e si attua in noi nella misura in cui facciamo nostro l'appello della prima Domenica di Avvento: "Vegliate!"

La vigilanza, infatti, è l'atteggiamento fondamentale di chi attende qualcuno, di chi d valore al tempo e non si lascia sorprendere dagli eventi che accadono.

La Liturgia della Parola di questa prima Domenica dell'Anno Liturgico, apre il Vangelo di Marco e proclama le parole di Gesù, tratte dal suo ultimo insegnamento, dove egli prepara i discepoli a vivere il tempo che verrà dopo la sua Pasqua, il tempo della Chiesa, il nostro tempo, il tempo che ci separa dalla sua ultima venuta nella gloria. La prima preoccupazione di Gesù è che non viviamo questo tempo addormentati, lasciandoci assorbire delle cose da fare, stordire dalle preoccupazioni della vita o ingannare dalle ricchezze. Addormentarsi significa non attendere più nessuno, distogliendo lo sguardo dall'orizzonte, guardare solo la terra, la punta dei nostri piedi. Chi non attende più nessuno non è in grado di cogliere i segni del suo avvicinarsi, il suono dei suoi passi, il tono della voce, in questo modo colui che viene diventa il grande assente e quando ci sarà l'incontro sorprenderà come un ladro. Il fatto di non sapere quando è il momento del suo ritorno nella gloria, per chi non cede al sonno, diventa stimolo per un impegno costante a vegliare, perché ogni istante della nostra vita divenga un possibile incontro con lui. Questa vigilanza, obiettivo di ogni Anno Liturgico, fa tendere verso il Signore Gesù tutta la nostra vita, come la corda di un arco, rendendoci sensibili ai suoi gesti e alle sue parole, che diventano così esperienza personale e dialogo con lui. L'esempio che Gesù fa dell'uomo che parte e lascia la sua casa in custodia ai suoi servi, dando a ciascuno un compito, diventa così l'impegno personale di ogni battezzato, di custodire la comunità cristiana e farla crescere, mediante l'amore vicendevole e il servizio ad ogni uomo, come luogo nel quale egli oggi si rende presente nel mondo mediante il suo corpo che è la Chiesa, continuando così a manifestare l'amore del Padre ad ogni creatura. Noi non sappiamo quando il Signore tornerà, in quale ora del giorno verrà, in quale momento della nostra vita si manifesterà, per questo dobbiamo rimanere vigili e non addormentarci, sapendo che questo atteggiamento porta frutto nel presente e riempie i nostri giorni di una grande speranza, così che nemmeno un istante del nostro tempo andrà perduto. Passando la vita a passare nella vita di Cristo, come ci ricorda San Benedetto, noi sapremo cogliere i segni del suo farsi vicino, del suo stare alla porta del nostro cuore, così da aprirgli subito appena bussata. Facciamo nostro il grido della Chiesa, la Sposa che, insieme allo Spirito, invoca: «Vieni, Signore Gesù!»

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

NUOVO MESSALE

Con la prima Domenica di Avvento, iniziamo un nuovo anno liturgico, tutto teso alla celebrazione del Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi che segnano il cammino di grazia della Chiesa.

Questo nuovo inizio vede, quest'anno, l'accoglienza della nuova traduzione del Messale Romano: esso è il libro della comunità e per la comunità! In esso, con parole antiche ma sempre nuove, la comunità trova alimento e sostegno per celebrare e vivere la fede nel Risorto: non è il libro delle rubriche, ma della vita della comunità cristiana riunita attorno all'altare del Signore in ascolto della sua Parola.

Accogliamo l'invito alla vigilanza che caratterizza il tempo dell'Avvento e assieme incamminiamoci lungo il sentiero della conversione per accogliere la Parola di Dio fatta carne.

Cosa cambia nella Messa?

I riti d'inizio

La nuova traduzione del Messale Romano ci fa percepire qualcosa di nuovo già nel saluto liturgico. Viene utilizzato il plurale "**siano**" anziché il "sia", quando il soggetto è plurale: "La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" e "La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi".

Atto penitenziale

Nel Confesso viene esplicitata la formulazione al maschile e al femminile: "Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, chi ho molto peccato...E supplico la Beata e sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare..." questa aggiunta rende verità della composizione delle nostre assemblee liturgiche che sono formate da uomini e da donne. La stessa aggiunta (fratelli e sorelle) la si ritroverà oltre che nell'Atto penitenziale, anche nella monizione rivolta all'assemblea al termine della presentazione dei doni "Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio..." e nell'intercessione per i defunti delle preghiere eucaristiche. La triplice invocazione litanica che fino ad oggi veniva detta in italiano, viene riportata in greco: da "Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà" a "**Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison**". (Continua)

6 DICEMBRE - FESTA DI SAN NICOLÓ

SABATO 5 DICEMBRE

Ore 16,00 Pellegrinaggio dei Bambini

Ore 17,00 Vespri Solenni in Coro

Ore 18,00 Santa Messa Solenne di S.Nicola

DOMENICA 6 DICEMBRE

Ore 11,15 S. Messa Sol. di San Nicola

Atto di affidamento della Città

AVVENTO DI FRATERNITÀ OCCHI APERTI

Nell'angoscia di tempi duri e difficili, può venir meno la speranza del futuro e con essa la gioia e l'attesa, la capacità di sognare la quiete dopo la tempesta.

La pandemia, può strozzare in gola il respiro, facendoci temere il futuro e ripiegare su un presente fine a se stesso. Siamo capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo? Continuando a seminare il bene, certi che questo male passerà. Scopriamo ciò che siamo, con coraggio. **APRIAMO GLI OCCHI!**

Signore Gesù, apri i nostri occhi. Ti affidiamo i nostri giorni. Ti consegniamo la nostra vita nel suo scorrere quotidiano, con le sue gioie, le sue fatiche, le sue paure e disagi, in particolare di questo tempo. Liberaci dall'angoscia di chi confida solo in se stesso e nelle proprie forze. Ridonaci, in questo tempo di attesa della tua venuta, uno sguardo lungimirante e fiducioso nella tua azione provvidente. Amen.

In questo tempo di Avvento

Non dimentichiamo i fratelli in difficoltà: Ci mantenga vigilanti l'attenzione alle loro necessità.

Non trascuriamo la preghiera. La Lectio Divina del Martedì e la S.Messa quotidiana, siano occasione per rimanere vigilanti.

RITIRO D'AVVENTO

Domenica 29 Novembre, all'inizio del nuovo Anno Liturgico e del tempo forte dell'Avvento, tutta la Collaborazione Pastorale è invitata ad un ritiro spirituale che si terrà nella **Chiesa di San Nicoló, alle ore 16,00**.

Inizieremo con la recita del Vespero nel quale verrà proposta una meditazione sul significato del tempo d'Avvento, nella vita delle nostre comunità e in tempo di Pandemia.

È l'occasione per iniziare insieme una nuova esperienza di fede, qual'è il nuovo anno liturgico e di condividere nella preghiera, le fatiche e le difficoltà di molte famiglie e di molti anziani in questa seconda fase del contagio. Non mancate a questo importante appuntamento.

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it